

Cibo saporito e una casa illuminata

MT 5, 13-16

Subito dopo l'Annunzio delle beatitudini, l'evangelista Matteo colloca due detti che Gesù rivolge ai suoi discepoli per chiarire loro il ruolo e la missione che essi hanno nei confronti del mondo.

Le due immagini adoperate sono molto semplici e realistiche, facilmente richiamano la vita quotidiana, gesti concreti e familiari, ma fondamentali. Chiunque, comprende al volo, che cosa significhi una minestra insipida, perché chi ha cucinato ha dimenticato il sale; o una stanza buia, perché uno sciocco ha messo la lampada sotto il letto. Ai discepoli di Gesù, dunque, è affidato il ruolo del sale e della lampada con il loro compito ben preciso, ma anche con dei rischi.

¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

L'immagine del sale evoca immediatamente l'idea del gusto e del sapore, se c'è poco sale il cibo è insipido, non sa di niente, così il sale diventa anche il simbolo di sapienza, intesa come capacità di gustare la vita avendo il senso di Dio; Per gli antichi, inoltre, il sale era praticamente l'unico modo di conservare il cibo ed un comune disinfettante, per cui si può aggiungere anche il valore simbolico di salvezza. La comunità dei discepoli, dunque, ha il compito di dare sapore al mondo: " siete voi cristiani, dice Gesù, quelli che possono offrire all'umanità L'autentico gusto della vita, per guidarli ad assaporare l'incontro con il Dio padre ed amico, per vincere le resistenze del male e attualizzare la salvezza. Non è però il compito dello zucchero, bensì quello del sale, Non servite per addolcire, ma per dare sapore. E la finalità non è quella di trasformare il mondo in una saliera, ma di valorizzare e di salvare".

L'immagine della luce, poi, molto più comune nell'antico testamento e nel Vangelo stesso, richiama in un altro modo lo stesso concetto: chi è al buio non vede ciò che gli sta attorno e non sa dove va; non ha il senso della vita. La lampada dunque, ed ogni strumento di illuminazione ha il compito di fare luce per vedere: così la comunità cristiana, con la sua vita concretamente buona, ha il compito di mostrare la gloria del padre, cioè di far vedere Dio al mondo.

Ma di fronte ad un incarico c'è sempre il rischio di inadempienza, per fraintendimenti o assenteismo, Matteo ha davanti una simile realtà e ammonisce la sua gente, un po' tiepida e chiusa nel suo piccolo giro, senza entusiasmo per l'Annunzio del Vangelo, ricorda, (a loro e a noi) la drammatica possibilità di perdere sapore, e valore o il ridicolo atteggiamento di chi si chiude in sacrestia, simile a chi tiene la lampada sotto il letto. I cristiani sono coloro che hanno gustato la salvezza e alla luce di Cristo hanno compreso il senso della vita: per questo ne diventano i naturali portatori e trasmettitori. La Chiesa dunque non giudica e non conquista il mondo, lo serve per salvarlo.